



## Oncologia

HOME   Articoli   Oncologia   **Mammografia in 3d e tomosin...**

### ***Mammografia in 3d e tomosintesi: la nuova diagnostica nei tumori del seno***

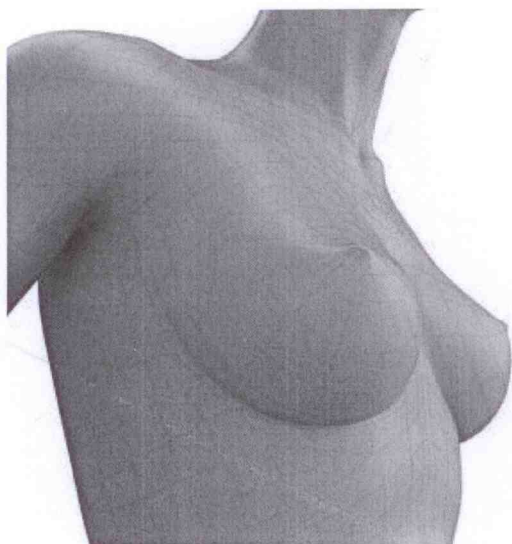
Estremamente efficace e in grado di identificare le neoplasie aumentando la sensibilità degli esami, è disponibile in alcuni centri italiani

Pubblicato il 24/07/14

1 commenti

Scarica l'articolo

#### *Lo leggo dopo*



Scova, con una elevata accuratezza diagnostica, lesioni tumorali al seno molto piccole con percentuali pari quasi al doppio di quelle offerte dalla mammografia digitale: sono le potenzialità della mammografia in tre dimensioni, combinata a una nuova tecnica chiamata tomosintesi, attestate da un ampio studio della University of Pennsylvania's Perelman School of Medicine che ha coinvolto 13 centri statunitensi ed i cui risultati sono stati pubblicati di recente su *The Journal of the American Medical Association*.

**LO STUDIO** – Oltre cinquecentomila donne, alcune delle quali (più della metà) sottoposte a screening del seno con mammografia digitale e le restanti al medesimo esame, integrato con la tomosintesi. Da queste premesse è partito lo studio americano che ha permesso di concludere che **la 'doppia' (2d + 3d) metodica mammografica è più efficace nel diagnosticare lesioni al seno rispetto alla tradizionale**: 41% in più di tumori al seno invasivi localizzati, 15% in meno di richiami per indagini diagnostiche aggiuntive

a causa di probabili falsi negativi e 29% in più di 'veri' carcinomi mammari riscontrati. Approvata per la prima volta in America nel 2011, ma utilizzata e disponibile anche in alcuni centri italiani (Milano, Genova, Verona, Torino, Trento, Udine, Bologna e Firenze), questa tecnologia combina immagini convenzionali acquisite a due dimensioni con immagini tridimensionali multistrato ottenibili da un macchinario - la tomosintesi, appunto - che, anziché restare fisso, ruota intorno al seno. Così, per la donna, sembra esserci una garanzia in più. «La tomosintesi - spiega Massimo Calabrese, direttore dell'unità operativa complessa di senologia diagnostica dell'Istituto San Martino di Genova - consente di studiare la mammella a "strati", scomponendola in tante sezioni dello spessore di un millimetro, e di evidenziare in maniera più chiara e accurata anche sottili alterazioni indicative di un tumore di piccole dimensioni. **Questo significa avere meno falsi negativi o positivi e dunque diagnosticare in modo più preciso i 'veri' tumori mammari**».

**INDICAZIONE** - La tomosintesi, che richiede per la sua attuazione solo qualche minuto in più rispetto alla mammografia digitale, è particolarmente **efficace nel caso dei seni densi**, quelli giovanili, più difficili da "leggere" e/o che possono generare dubbie interpretazioni diagnostiche. I vantaggi sembrano dunque molteplici: ma esistono eventuali rischi da esposizione a radiazione o controindicazioni? «Allo stato attuale e con le nuove generazioni di tomosintesi - tranquillizza Calabrese - **non esiste neanche un ipotetico rischio di radiazioni**, perché il mammografo acquisisce direttamente gli strati (3d) e ricostruisce con un algoritmo matematico l'immagine in 2d, per cui la dose finale è simile a quella di una mammografia digitale tradizionale». Dunque la tomosintesi metterà nel cassetto la mammografia standard? «Penso che sia una strada tracciata -conclude lo specialista - il cd ha sostituito il vinile, la tac ha rimpiazzato la radiografia del torace, così la nuova **tomosintesi sostituirà la bidimensionale**, anche se i tempi sono difficili da definire».